Qui VIVERE VADO

Maggio 2008

viverevado@libero.it
casella postale 31 - 17047 Vado Ligure

www.viverevado.it
1° martedì del mese ore 21 - Via Alla Costa

LETTERA APERTA AL SINDACO

Signor Sindaco,

durante il Consiglio Comunale del 7 febbraio scorso, in risposta alle rimostranze del pubblico presente che chiedeva il rispetto della volontà dei vadesi espressa con la consultazione, lei aveva testualmente dichiarato: "...ci saranno altri momenti, io credo dovrà essere un impegno dell'Amministrazione, di tutto il Consiglio e dei Capigruppo, cercare occasioni di confronto anche esterno al Consiglio Comunale... Poi questa sera e altre sere approfondiremo punto per punto queste questioni... Guardate, penso anche a momenti di confronto aperto per cui si possa anche non confrontarsi con il vociare...".

Più recentemente lei ha affermato: "Voglio dare il mio contributo a condurre il confronto come dialogo democratico e civile... introducendo anche strumenti nuovi per rispondere a preoccupazioni e ansie dei cittadini... ci saranno altre iniziative di apertura e di trasparenza".

Persino dopo la diffusione del volantino che ha provocato la sua ferma reazione perché citava i nomi dei componenti la maggioranza, lei ha confermato la volontà di riportare un clima di serenità presentando un'ipotesi di confronto.

Se pensava a commissioni, a parlamentini, a tavoli tecnici, a organismi fotocopia del Forum di Agenda XXI (e come quello destinati a un clamoroso fallimento) sappia che riteniamo inutili tali finzioni di rappresentatività: serve che lei risponda alle domande che i cittadini da mesi aspettano di rivolgerle.

Invece, dalla risposta all'ultimo sollecito che le abbiamo inviato insieme ad altre forze di opposizione, abbiamo capito che è sua intenzione organizzare un incontro incentrato su una sua relazione illustrativa degli "elementi di approfondimento sul progetto relativi all'impatto ambientale", che Maersk dovrà produrre entro il 31 maggio.

Visto il suo timore del contraddittorio, ecco la nostra proposta: **un'assemblea condotta in modo ordinato, senza quello che lei ha chiamato "vociare" e senza dibattito, ma che preveda domande precise dei cittadini e risposte fornite da lei e dai componenti la maggioranza.**

È un diritto che lei ci riconosce come cittadini?

Come vede la nostra disponibilità è alta, come alto è il livello della nostra determinazione a raggiungere l'obiettivo.
In attesa di risposta la salutiamo

Vivere Vado

P.S. Alle ultime elezioni politiche il suo partito (PD) ha dimostrato a Vado una sostanziale "tenuta" rispetto al dato nazionale. Ciò dimostra, come è stato rilevato, che gli elettori hanno ragionato considerando altre variabili oltre a quelle utilizzate nelle questioni locali, in primis nella consultazione.

Ma non si illuda, signor Sindaco, che sulla piattaforma i vadesi abbiano cambiato idea; anzi, il suo comportamento rischia di esasperare gli animi.

LA TENSIONE IN CITTÀ NON È ALLENTATA
LA NOSTRA RESISTENZA NEPPURE

CHE COSA STA FACENDO IL SINDACO?

Avendo interpretato l'esito della consultazione non come un rifiuto della piattaforma da parte della cittadinanza, ma come espressione di preoccupazioni circa le garanzie dell'opera e di una conseguente richiesta di miglioramenti al progetto, Giacobbe si attiva per ottenerli, ispirato a quel personalissimo concetto di democrazia che condivide con l'Assessore Carelli:
"Chi amministra una comunità sa già in partenza di essere chiamato a prendere decisioni fondamentali per la propria gente, a costo molte volte dell'impopolarità, ma se queste decisioni in coscienza e piena libertà ritiene giuste per il bene comune è suo dovere andare avanti... Ascoltare è doveroso, mediare è opportuno ma decidere è alla fine indispensabile" (Consiglio Comunale del 7.2.2008).

Ecco come il Sindaco mette in pratica il concetto per affrontare il problema piattaforma:

Lavora per migliorare l'Accordo di Programma "su due postulati di base: che il bilancio ambientale nel complesso non peggiori e che il progetto di ampliamento portuale dia impulso a uno sviluppo di qualità, con conseguenti benefici per un'occupazione di livello medio-alto".

- ***Per raggiungere il primo obiettivo*** avrebbe dovuto confrontarsi faccia a faccia con i cittadini per capire davvero i loro dubbi e le loro esigenze, per utilizzare il patrimonio di conoscenze che in questi anni essi hanno acquisito sul tema. Invece ha deciso di interpretare il proprio ruolo istituzionale assumendo autonomamente e arbitrariamente in prima persona la responsabilità (o l'irresponsabilità?) di rimediare alle debolezze del progetto: si è rivolto alla stessa Maersk che, nella duplice veste di controllato e controllore, risponderà alle generiche richieste di miglioramento dell'impatto ambientale, inquinamento acustico e atmosferico, impatto paesistico.
- ***Per raggiungere il secondo obiettivo*** "sviluppo di qualità", Giacobbe anche in questo caso ha chiesto ai soggetti interessati di farsi carico delle preoccupazioni di Vado. Finora però nessuno di loro ha saputo smontare, punto per punto, le critiche alla piattaforma: da quanto scrivono è chiaro che molti di loro non hanno neppure letto il progetto e ripetono a pappagallo slogan abusati: "investimento ad alto contenuto strategico e tecnologico", "enorme indotto che questo progetto potrebbe portare", "punto di riferimento per l'Europa".
  Esemplare il caso di Cna che torna alla ribalta con considerazioni di infimo livello: "L'interesse di un'operazione di questo tipo travalica ogni confine amministrativo di provincia o di regione per investire un'area economica molto vasta, in aperto e stridente contrasto con i microinteressi ultralocalistici dei componenti dei comitati locali". L'articolista chiarisce quali siano questi interessi: "quelli del pensionato che pensa che ogni iniziativa economica sia di disturbo, di chi teme di perdere il posto barca o il parcheggio della sua auto". Questi vadesi a suo dire "non possono prevalere su un interesse generale", ovviamente rappresentato dalla "posizione unanime di tutte le forze e delle categorie economiche".
  Quando queste forze saranno attrezzate per il confronto noi saremo pronti a sostenerlo.

Inoltre, per non lasciar nulla di intentato, mette in guardia i cittadini toccando paternalisticamente il tasto delle minacce incombenti:
"Se a seguito della consultazione noi negassimo tutti gli atti precedenti, avremmo due conseguenze gravissime: un contenzioso con rischi di responsabilità per il Comune molto gravi e, forse ancora più importante, un blocco non solo della piattaforma... sarebbe la perdita di innumerevoli opportunità di risolvere problemi di Vado, per superare situazioni di degrado o abbandono".

- ***Riguardo alla prima conseguenza replichiamo che*** i problemi legali sono inesistenti; servono a Giacobbe per nascondere il fatto che l'unico vero elemento insuperabile è la sua volontà di procedere mantenendoci in stato di soggezione. Per questo tenta l'intimidazione citando gravissime quanto fumose conseguenze.
  E comunque, l'eventuale negazione degli atti precedenti dovrebbe essere imputata non all'esito della consultazione ma alle sue ragioni, cioè al fatto che la piattaforma non è ritenuta sostenibile dai vadesi né come presentata nel 2002 né come modificata nel 2007 con delibera del Comitato Portuale (votata dal Sindaco nonostante parere contrario di parte della Giunta).
- ***Riguardo alla seconda conseguenza replichiamo che*** per superare situazioni di degrado o abbandono non serve la piattaforma: la messa in sicurezza del torrente Segno e la dismissione del parco carbone sono fattori indipendenti dalla costruzione della piattaforma. Nel primo caso perché il trasferimento delle condotte petrolifere non risolve il problema della messa in sicurezza, nel secondo caso perché il parco sarà comunque dismesso, secondo quanto confermato dallo stesso Canavese, e da sempre dichiarato da *Vivere Vado* anche direttamente agli abitanti di S. Genesio.
  Siccome con questa notizia tranquillizzante Giacobbe rischia di perdere una ragione propagandistica fondamentale per convincere della bontà della piattaforma, ha prontamente trovato un pericolo sostitutivo: "...l'Accordo di Programma non parla solo di carbone! Parla di rinfuse minerali... non vuol dire trasferire solo il carbone... ma eliminare una situazione di Terminal Rinfuse... Guardate che non è detto che vanno via le rinfuse!".
  Della differenza tra carbone e rinfuse in genere, fino ad oggi si era ben guardato dal parlare: con l'espressione *allontanamento del carbone* tutti abbiamo sempre inteso l'allontanamento di *tutte* le attività di TRI.
  Perché solo oggi si paventano questi pericoli?

VIVERE VADO

PER CONCLUDERE

Disponibile a tirar su qualunque compagno di viaggio tranne uno (gli abitanti di Vado), disponibile a qualunque percorso dall'autostrada al vicolo, quello che non è disposto a mettere in discussione è la meta verso cui il nostro Giacobbe-Caronte vuole ad ogni costo traghettare la nostra città.
A chi è pronto a salire sulla barca ricordiamo i nostri motivi di opposizione al progetto piattaforma, schematizzati nei punti seguenti:

1) Irreversibilità Tutti concordano sul fatto che la piattaforma segnerà il futuro di Vado per i prossimi 100 anni e che sarà un'opera inamovibile.

2) Sovradimensionamento L'opera è sovradimensionata rispetto all'estensione di Vado Ligure, alla vicinanza del suo centro abitato con l'opera stessa, al fatto che un porto, se funziona, ha fame di spazio a terra. Già oggi un'emergenza di movimentazione container al Reefer Terminal ha creato giorni di disagi, tali da mobilitare cittadini, Polizia municipale, Amministratori locali.

3) Il proponente Solo un proponente, Maersk, ha presentato un'offerta; avrà una concessione di 50 anni; finanzia circa il 15% dell'opera. Il restante finanziamento, se si troverà, sarà pubblico! Lo squilibrio è evidente.

4) Impatto sul paesaggio L'opera è "...difficilmente condivisibile dal punto di vista paesistico poiché comporta un interramento di un'estensione tale da occupare gran parte dell'intero golfo di Vado e da diventare elemento dominante da qualsiasi punto di vista del territorio circostante". (Dal parere della V.I.A. nazionale).

5) Inquinamento atmosferico (Incremento delle emissioni inquinanti provocate dal traffico di veicoli e navi); **acustico** (attività di banchina 24 ore su 24, traffico su gomma e su ferro); **marino** (dragaggio dei fondali che custodiscono reperti archeologici e un secolo di rifiuti tossici, impossibilità di garantire il ricircolo dell'acqua nello specchio acqueo a ponente dell'opera, erosione delle spiagge conseguenti alla realizzazione del nuovo tratto di diga foranea).

6) Disagi nei 4 anni previsti di costruzione Contemporaneamente alla piattaforma si prevede di realizzare un nuovo casello autostradale, la nuova viabilità urbana, le opere del fronte mare.

7) Occupazione sul terminal Le previsioni sono infondatamente ottimistiche. Infatti si dà per scontata la tenuta del traffico container, non si tiene conto dei crescenti livelli di automazione, né del fatto che Maersk sta riducendo ovunque i suoi dipendenti.

8) Logistica in Val Bormida A detta dell'Autorità Portuale sarebbe sufficiente l'intercettazione del 5% dei traffici della piattaforma per consentire un grande sviluppo della Valle; in realtà non esiste alcuno studio previsionale.

9) Modifiche - Varianti Il progetto è difforme rispetto a quello previsto: il riempimento non è limitato al radicamento ma si estende per il 40% della superficie; la tecnologia dell'impalcato, prevista *a palafitte*, è sostituita da quella a *tavolino rovesciato*, che comporta dragaggio dei fondali; l'altezza del piano operativo della piattaforma passa da m. 2,50 a m. 4,50 s.l.m.; il previsto sottopasso è sostituito da un sovrappasso che comporterà un inaccettabile peggioramento dell'impatto paesistico, quale che sarà il suo valore architettonico.

10) Opere di mitigazione e compensazione Le opere previste per la "riqualificazione" del fronte mare non potranno compensare i danni della piattaforma né mitigare il suo impatto. Anche se fossero completamente finanziate rappresenterebbero un risarcimento inadeguato.

11) A questi motivi già noti si aggiunga che il progetto definitivo della piattaforma sarà sottoposto alla V.I.A. Regionale (Valutazione di Impatto Ambientale) ***successivamente*** all'approvazione dell'Accordo di Programma, giungendo al paradosso che ***prima*** si darà il via alla realizzazione del progetto, e ***dopo*** si verificherà in concreto l'impatto ambientale che esso produrrà sulla salute della popolazione e sull'ambiente!

Queste critiche sono alla base delle azioni amministrative che abbiamo in corso e di quelle che intraprenderemo in tutte le sedi opportune finché sussisteranno dubbi sulla legittimità o regolarità degli atti.
E sono alla base anche di progetti alternativi alla piattaforma, altrettanto e maggiormente capaci di

ESALTARE le caratteristiche del nostro territorio

SUPERARE situazioni di degrado e abbandono

INNESCARE un processo virtuoso che dalla consapevolezza del rovinoso consumo del territorio giunga alla volontà di difenderlo prepotentemente: scelta irrinunciabile per ogni progetto di salute e di sviluppo.

ED ORA I LETTORI CI CHIEDERANNO:

Ma la piattaforma si farà?

In questo momento qualunque decisione può essere ancora presa, in un senso o nell'altro.

La volontà del nostro Sindaco è forte

QUELLA DEI VADESI DEVE ESSERLO DI PIÙ!

BILANCIO COMUNALE 2008

Il Consiglio Comunale ha approvato, col voto contrario delle opposizioni, il bilancio previsionale 2008.
La consuetudine di illustrarlo pubblicamente è stata ripresa: negli anni passati le assemblee erano indette a bilancio chiuso, quest'anno a bilancio approvato. No comment.
In Consiglio le nostre critiche sono state numerose e ampiamente motivate; in questa sede vogliamo brevemente illustrare la manovra più significativa di quest'anno, il *sale and lease back*.
Esso consiste nella vendita di immobili (nel nostro caso si tratta della abitazione del custode del cimitero e della caserma dei Carabinieri) a una società di leasing mantenendo la disponibilità del bene e con obbligo di riscatto dietro rimborso mensile maggiorato degli interessi. L'operazione è indirizzata ad ottenere denaro fresco e spendibile, visto che negli ultimi anni ci sono state "difficoltà sugli investimenti e anche dal punto di vista finanziario nei rapporti con i fornitori". (Assessore alle finanze).
L'indebitamento viene compensato, specularmente, dall'estinzione di alcuni mutui: in tal modo, secondo lo stesso Assessore, il livello di indebitamento del Comune "rimane 'sostanzialmente' alla pari rispetto a quello che è oggi".
La nostra valutazione della manovra è invece del tutto negativa: è deplorevole una decisione presa all'ultimo anno di mandato che peserà per i prossimi quindici sulle spalle dei cittadini, col rischio fondato che le future Amministrazioni si trovino costrette ad aumentare la pressione fiscale.
Che si tratti di scelte elettorali è confermato dal fatto che l'Amministrazione dichiara di voler "soddisfare un numero elevato di utenti" con investimenti straordinari: manutenzione di marciapiedi, asfalti, aree verdi, aree giochi, arredi urbani. Dopo quattro anni si è accorta dell'incuria diffusa sul territorio!
È obbligo domandarsi perché solo a Vado, che rispetto agli altri Comuni vicini può contare sui proventi delle aziende, non si riesca a garantire il minimo decoro urbano, tanto da far diventare straordinarie le manutenzioni ordinarie.

Facciamo voti affinché l'operazione *sale and lease back* non si concluda.

"SONO IL FACTOTUM DELLA CITTÀ"

Probabilmente tutti i vantaggi ottenuti da Bovero per aver salvato la maggioranza da una sicura disfatta sono poca cosa se paragonati al compiacimento per l'affermazione personale.
Infatti...
Perché ha chiesto l'accesso ai nomi dei firmatari dell'istanza contro la piattaforma, che il Sindaco si era impegnato a non visionare? Perché la curiosità è giunta così tardiva rispetto al novembre 2007, data del deposito, e così sollecita rispetto all'entrata in maggioranza? Noi crediamo sia stato un pretesto per minare l'autorevolezza del Sindaco, per far sapere chi comanda, ormai, in Comune.
Se poi le firme saranno o no usate per l'azione "di convincimento o quanto meno di chiarimento" ipotizzata nell'atto di autorizzazione del Comune, insomma se serviranno per catechizzare a dovere i cittadini ribelli, certo è che tra i firmatari nessuno trema, e se qualcuno ci fosse, ohimé... ci sarebbe da pensare.
Della questione firme potrebbe esserci una diversa spiegazione: si potrebbe sospettare che l'Assessore abbia agito col tacito consenso di Giacobbe, che può uscirne pulito avendo tenuto fede all'impegno, ma nel contempo può utilizzare le firme in buona compagnia.
Non sarebbe la prima volta che il nostro toglie le castagne dal fuoco a qualche Sindaco.

Nello stesso ruolo di primattore, l'Assessore ha colto l'occasione dell'emergenza rifiuti a Napoli per lanciare la proposta di un inceneritore a Vado.
Non crediate si tratti solo di una boutade perché l'inceneritore potrebbe essere l'ultimo tassello di una storia che *Vivere Vado* ha chiara da tempo: la futura strada di S. Genesio potrebbe non essere stata pensata solo per eliminare il traffico dalla frazione; una volta pronta, con un colpo di genio si potrà ritenere vantaggioso utilizzarla per accedere, oltre che alla cava e alla discarica, a un impianto di incenerimento rifiuti.
Il fatto che il Piano Provinciale dei Rifiuti non lo preveda è un dettaglio, perché il rinnovo del Consiglio Provinciale è vicino e l'impianto potrebbe magicamente ricomparire.
Rappresenterebbe, realisticamente, la risposta più naturale e razionale al problema rifiuti, visto che il Comune di Vado continua ad ignorare ogni programma di raccolta differenziata spinta, unica scelta che permetterebbe di allungare la vita della nostra discarica senza bisogno di inceneritori. In quattro anni l'Amministrazione Giacobbe nulla ha fatto in tal senso: la sperimentazione che partirà prossimamente nella Valle è una goccia nel mare, utile solo a fare immagine, in assenza di un più ampio programma che ne preveda l'estensione su tutto il territorio comunale.
Concludendo, anche nel caso inceneritore il nostro protagonista potrebbe aver reso un buon servizio a qualcuno.

Tipografia LA STAMPA / Vado Ligure

VIVERE VADO